



## **TZIU GASPARRU MELE DI OROTELLI AL TRAGUARDO DEI 105 ANNI**

di Cristoforo PUDDU

La società odierna, con crescente interesse anche da parte degli studiosi (sociologi, medici, psicologi, economisti, dietologi, etc.), dimostra una sensibilità complessiva verso la popolazione anziana; ossia, quella definita della “terza età”. Secondo le previsioni di alcuni specialisti, l’uomo sarebbe “programmato” (in condizioni di discreta e soddisfacente salute fisica e psichica) per il raggiungimento dei 120 anni: età considerata patriarcale ed eccezionale al giorno d’oggi.

Nell’universo Sardegna, almeno per le diverse centinaia di residenti che vanno oltre le naturali attese di vita dei mitici “*chentù annos*”, l’invecchiamento riserva già delle piacevoli sorprese anagrafiche da record. Il ruolo del centenario, nelle piccole comunità, alimenta la promozione dell’individuo ed è collante di memorie nel rapporto tra le diverse generazioni; la



stessa educazione all'invecchiamento, sviluppata nel contesto sardo, rappresenta una ricchezza individuale per la crescita sociale e umana.

Esempio di longevità, segnata dallo spirito del vivere "giovane" in tarda età, è l'esistenza dell'orotellese *tziu Gasparru Mele*. Intellettualmente



Tziu Gaspare - Aprile 2016

attivo – elabora dei validi componimenti in *limba*, con gli immutati tratti dell'antica passione lirica da profondo poeta – si accinge a raggiungere, il 29 aprile, il traguardo dei 105 anni. Ai logoramenti e fatiche dell'età, tziu Gasparru, risponde con la conquista quotidiana di energia e vitalità che gli proviene dall'incrollabile fede, e fiducia incondizionata, nei "doni riservati

paternamente da Dio". I discorsi di tziu Gasparru riflettono un'anima bella, sono sapienziali e profumano di verità meditate sui temi di giustizia e onestà o sul senso di amicizia e ospitalità. Spesso, per la comunità di amicizie che frequente gli rende visita, gli stessi silenzi sono contributi discreti a insegnare uno "stile di vita"; le parole pacate sono passaggi leggeri di pace per il vivere e la Terra. Chi conosce e frequenta l'ultracentenario di Orotelli, gli riconosce la capacità di essere sempre amabile e di aver conservato l'amabilità di sapere generosamente donare un sorriso ed essere un dispensatore di esperienza per seminare speranze.

*Tziu Gasparru, a medas ateros annos e comente cheret Deus!*

(23-04-2016)

## SA Fotografia de Billa

Prenda rana distinta,  
perla de armosura,  
cale Dia in figura  
Giotto di a dipinta?

Ses bella de incantu,  
chi narrene pius non botto!  
Ca maestras in sa Votto  
meravigia a isfontu.

sa famosa Elena  
de incantu benigna,  
que sese pius digna  
de grassias piena.

Di ammiru Tenebroru  
cun su coro palpitanti.  
- Contentu e brumante  
de tanta genia Vannoru.

Se mia visuale  
preme de bramosia,  
è sa passione mie  
de stintu naturale.

Cale geniu distintu  
Dignu de alta vama,  
- ven bi a fiza de mama  
uguale a su dipintu.

Cheria a castare  
custa immagine Dipinta,  
Ca ses rana e distinta  
Solu poe di ammirare.

Appo giradu su mundu  
poe brama, notte e die,  
ma una simile a tie  
non deppo idu in su mundu.

Artista e modella  
geniosos de simpallia,  
pu sindole mia  
non bintata ullera in lu mundu

Deo Filli 8.4.2016 *Luigi*

Alcuni versi scritti nel mese di Aprile  
alla vigilia dei 105 anni

Trieste, supremu i su tou ammiru  
incantatu, i supertu panonaua:  
allah, pro mi est, pius tonra fiana  
aspirare de sa tua gente su respira.  
Profutare s'entusiasticu regiu,  
De s'istena millenaria sa fama:  
Tider, de (Cherdan) s'immortale fama  
Accogliada de ogni abitante in utera  
splendet, s'vocabile monumentu  
De ogni Martire tou sepulturedu.  
chi los ammentas cum gioia e contentu.  
Oz, Trieste nave non podes su passadu  
chi sulla s'ostusia cum grande patimentu  
**COLLEZIONE TEATRALE**  
Tua, as, custas prelas isculturadu  
cum s'amore de mamma Italia in  
Trieste, G. 4. 933, XII (pessamente)  
Gaspari d'Alto

Da Trieste nel 1933